



Le altre cricche



Vittorio Casale

Immobiliarista nonché ex re del bingo e amico dell'ex numero uno di Unipol Giovanni Consorte. È stato arrestato martedì per bancarotta fraudolenta



Cesare Pambianchi,

L'imprenditore-commercialista romano è stato arrestato due giorni fa nell'ambito di un'inchiesta per presunto giro di evasione fiscale

Consiglio di Stato

Forleo non era incompatibile potrebbe tornare a Milano

Clementina Forleo può tornare all'ufficio gip di Milano. Il Consiglio di Stato, infatti, ha cancellato definitivamente il provvedimento che circa tre anni fa l'aveva costretta a lasciare per incompatibilità ambientale, e a trasferirsi a Cremona, dopo alcune dichiarazioni fatte in tv e alla stampa. Secondo il Consiglio di Stato, che ha bocciato il ricorso del Csm contro l'analoga sentenza dell'aprile 2009 del Tar del Lazio, Forleo con quel comportamento non era venuta meno al suo dovere di indipendenza e imparzialità durante l'esercizio delle sue funzioni.

REGGIO, 4 ANNI PER ZAPPALÀ

Il Gup di Reggio Calabria ha condannato l'ex consigliere regionale della Calabria Santi Zappalà, eletto nella lista del Pdl, a quattro anni di reclusione per corruzione elettorale.

**Epolis, evasione da 9 milioni
Indagato l'editore Rigotti**

Si chiamava Epolis, il gioiello della free press. Chiuso d'imperio e dichiarato fallito a settembre dell'anno scorso per debiti da capogiro (si parla di circa 110 milioni di euro). Oltre 140 tra giornalisti e poligrafici finiti in mezzo alla strada, diciannove quotidiani spariti di colpo dopo cinque anni di pubblicazioni. Stipendi e contributi non pagati. Un colpo durissimo per l'editoria in Italia. Ora però arriva il conto per i vertici dell'azienda. La Guardia di Finanza di Cagliari

ha accertato un'evasione fiscale da nove milioni di euro dopo aver passato al setaccio i bilanci del gruppo editoriale e della sua concessionaria per la pubblicità Publi Epolis per gli anni dal 2006 al 2010. Alla Procura della Repubblica di Cagliari sono state denunciate sei persone per ripetute violazioni penali alla normativa fiscale. Le Fiamme Gialle di Cagliari, in collaborazione con i Reparti di Roma, Napoli, Milano, Lecco, Como, Aosta, Genova e Caserta, hanno «congelato» i

conti correnti, le disponibilità di titoli, quote e prodotti finanziari, nonché posto sotto sequestro auto, terreni, ville e appartamenti, per un valore complessivo di 9 milioni di euro. Tra gli indagati c'è Alberto Rigotti, l'editore "filosofo" vicino ai Circoli del Buon Governo di Dell'Utri, docente all'università di don Verzè. Con lui anche il duo vicino a Italo Bocchino formato dall'ingegnere Vincenzo Maria Greco - considerato il dominus del gruppo plurindagato nella Tangentopoli anni '90 per l'alta velocità in Campania, e Francesco Ruscigno, professione commercialista, nel board del quotidiano Il Roma. Peccato che i giornalisti di Epolis questa storia non possano raccontarla. ♦

**Piemonte, arresti
domiciliari
per l'assessore
alla Sanità di Cota**

Dopo l'avviso di garanzia ricevuto Caterina Ferrero, assessore alla Sanità del Piemonte, si era limitata a «rimettere le deleghe» a Cota. Per la procura non è sufficiente. Da ieri, dopo i domiciliari per turbativa d'asta, si è dimessa.

VINCENZO RICCIARELLI
TORINO
attualita@unita.it

Sono state le deposizioni degli arrestati e delle persone informate sui fatti, unite alle intercettazioni, a portare il gip della Procura di Torino, Cristiano Trevisan, a emettere l'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari per l'assessore alla Tutela della salute e Sanità della Giunta Cota, Caterina Ferrero, per turbativa d'asta. Ieri la misura è stata eseguita dalla Guardia di finanza di Torino. La Ferrero si è dimessa in serata e oggi si sottoporrà all'interrogatorio di garanzia.

Per la procura Ferrero, indagata dallo scorso 27 maggio, ha avuto un ruolo attivo, insieme al suo braccio destro Piero Gambarino (in carcere da due settimane), nella gestione dell'accordo con Federfarma per garantire all'associazione il monopolio della distribuzione dei pannolini per incontinenti (a 30 euro per ogni avente diritto, mentre il prezzo della base

dell'asta era di un massimo di 24 euro) revocando la regolare gara. Luciano Platter, presidente di Federfarma Torino, ai domiciliari, interrogato negli scorsi giorni, ha confermato che la Ferrero era presente a tutte le riunioni importanti, insieme a Gambarino. Anche Marco Cossolo, segretario dei farmacisti torinesi, ai domiciliari da 14 giorni, ha ammesso che si relazionava direttamente con la Ferrero.

Numerosi funzionari pubblici dell'Assessorato alla sanità, inoltre, sentiti dai magistrati hanno ribadito che l'assessore sapeva e aveva un ruolo

**Secondo l'accusa
Ferrero avrebbe favorito
i farmacisti per ottenerne
«consenso elettorale»**

lo attivo. La Ferrero (con Gambarino) ha agito, scrive il gip, «non per interesse pubblico», ma per un fine «privato», quello di «giovare alla causa economica dei farmacisti al fine di accaparrarsene il consenso politico-elettorale». Le persone da spingere prima delle amministrative del 2011 erano la segretaria dell'assessore, Raffaella Furnari, candidata consigliera a Torino del Pdl e il candidato sindaco del comune di San Mauro, Roberto Olive-

ro, anche lui Pdl. «Il 6 maggio vieni da Federfarma che presentano Coppola. Cossolo ti accompagnerà a girare per le farmacie e aiuterà anche il candidato di San Mauro» è il contenuto di una telefonata intercettata che Piero Gambarino fa alla Furnari durante la campagna elettorale. «Non facciamo incazz... i farmacisti, dobbiamo tenerceli buoni», dice sempre Gambarino alla Ferrero in un'altra conversazione. Anche la decisione di mantenere a Chivasso il servizio di emodinamica, nonostante il piano di rientro regionale lo escludesse, facendo emanare una delibera che affidava il servizio a una clinica privata per 500mila euro senza il regolare bando, episodio per cui la Ferrero è indagata di abuso d'ufficio, è dovuta, secondo i magistrati, a motivi politici. «Far fare bella figura» al candidato sindaco del Pdl, Bruno Matola.

Il direttore generale della Sanità, Paolo Monferino, ha dichiarato che lui avrebbe tolto il servizio a Chivasso, ma che l'assessore Ferrero gli chiese di lasciar perdere visto che ci sarebbero state le elezioni da lì a poco. La Ferrero è indagata anche per turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, per aver «pilotato» un concorso per una consulenza in Regione, «vinto» da Sergio Bertone, commissario uscente dell'Asl di Novara.

Un unico comune denominatore avvicina per il gip i casi dell'inchiesta: l'assenza di interesse per la cosa pubblica, ma quello privato di «consolidare il consenso per sé e per gli appartenenti alla coalizione». Il fatto che, dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia, la Ferrero avesse solo rimesso le deleghe alla sanità al governatore Cota, e che non si fosse dimessa, per il gip ha costituito motivo di temere che potesse influenzare ulteriori procedimenti amministrativi per fini politici. ♦